

Scheda C: DESCRIZIONE e ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso¹

Nessuna variazione

C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo ²

Vedi relazione allegata – il vaglio si inserisce nei processi successivi alla frantumazione.

Per tutti i dati riportati nella scheda C ed in quelle successive deve essere di volta in volta specificato se gli stessi sono stati calcolati/misurati/stimati

¹ **(Solo per impianti esistenti)** Descrivere in modo sintetico la evoluzione nel tempo del complesso produttivo, sotto il profilo delle principali variazioni di localizzazione, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute.

² Integrare la relazione di cui alla scheda successiva (C.3) con un diagramma a blocchi nel quale siano rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla, corrispondente a quella utilizzata nelle successive schede specifiche (F-O) come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi (colonne "rif diagr.di flusso").

C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo ³

Relazione allegata

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti⁴

³ Con riferimento al diagramma di flusso (scheda C.2), dettagliare per ciascuna delle fasi:

- a. modalità di funzionamento dell'impianto deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo :
 - I. come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
 - II. durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
 - III. le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (Pressione, Temperatura; Continuo, Discontinuo; etc...);
 - IV. i sistemi di regolazione e controllo;
- b. tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- c. proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente;

Inoltre riportare i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso (scheda C.2); ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

⁴ Aggiungere eventuali ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal proponente ai fini della presente scheda.

Scheda H: SCARICHI IDRICI

N° totale punti di scarico finale	4
-----------------------------------	---

H.1 Emissioni complessive dell'insediamento produttivo, scarichi acque industriali													
Anno di riferimento													
CARATTERISTICHE DELLO SCARICO													
N° p.to di scarico finale ⁵	Tipologia ⁶	Modalità di scarico ⁷	Fase ⁸	Quantità scaricate				Temperatura delle acque allo scarico [°C]	Inquinante ⁹	Concentrazione [mg/l]	Flussi di massa		Impianto/Fase di trattamento ¹⁰
				Portata media [m³/h]	Portata massima [m³/h]	Volume medio giornaliero [m³]	Volume medio annuo [m³]				[kg/g]	[kg/a]	

☐ Gli scarichi presentano variazioni quali – quantitative? ☐ SI ☐ NO

⁵ Identificare e numerare progressivamente – es. 1,2,3 ecc.- ognuno (uno o più) dei punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo. Per scarico finale si intende ogni immissione diretta nel corpo ricettore (acque superficiali, suolo, sottosuolo e rete fognaria) di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

⁶ Specificare se si tratta di acque di raffreddamento, processo o altra tipologia (in tale ultimo caso precisare);

⁷ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁸ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.;

⁹ Indicare gli inquinanti peculiari prodotti con particolare riferimento alle Tabelle 3/A e 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e alla tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01. Inoltre, indicare con il simbolo (X), a fianco dell'inquinante inserito, se trattasi di un inquinante che rientra nelle Tabelle 3/A e 5 dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006;

¹⁰ Indicare sinteticamente la tipologia, rimandando per la descrizione dettagliata all'Allegato V.

Se si indicare per quali punti di scarico _____.

☐ Esiste misuratore di scarico? ☐SI ☐NO

Indicare per quali scarichi esiste il misuratore.

H.2 Scarichi acque domestiche						
N° p.to di scarico	Quantità scaricate				Esiste un misuratore di scarico? SI/NO	Impianto/fase di trattamento (se presente)
	Portata media [m³/h]	Portata massima [m³/h]	Volume medio giornaliero [m³]	Volume medio annuo [m³]		
1				270	NO	

H.3 Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate¹¹

Anno di riferimento	2019 – <i>invariate rispetto a quanto già agli atti</i>				
N° punto di scarico	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa [m²]	Volume medio annuo [m³]	Inquinanti	Impianto/fase di trattamento
1					
2					
3					

¹¹ Si intendono, ad esempio, le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia (in ogni caso fare riferimento al Regolamento Regionale 10R/2006 e s.m.i.)

H.4 Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate¹²

Anno di riferimento			
N° punto di scarico	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa [m²]	Impianto/fase di trattamento (se presente)

H.5 CARATTERISTICHE DEL CORPO RICETTORE

N° punto di scarico finale	4						
Tipologia del corpo ricettore							
Idrico superficiale naturale	Nome	Sponda orografica ricevente	Portata massima [m³/s]	Portata media [m³/s]	Portata minima [m³/s]	Periodi di magra [g/anno]	Giorni all'anno di portata nulla
Idrico superficiale artificiale	Nome	Sponda orografica ricevente	Portata massima [m³/s]	Portata media [m³/s]	Portata minima [m³/s]	Periodi di magra [g/anno]	Giorni all'anno di portata nulla
	Canale S.marzano	DX					
Lago naturale	Nome	Profondità media [m]	Superficie specchio massimo invaso [km²]				

¹² In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc.

Invaso artificiale	Nome	Profondità media [m]	Superficie o volume di massimo invaso [km ²]		
Pubblica Fognatura	Nome gestore del servizio di drenaggio urbano: Acquedotto Valtiglione – Allacciamento per scarico acque domestiche				
	Allegare:	<input type="checkbox"/> Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dal gestore, solo per impianti esistenti (riportare il riferimento dell'Allegato). <input type="checkbox"/> Nulla osta del gestore unitamente alla documentazione inviata per la richiesta allo scarico in pubblica fognatura, solo per impianti nuovi (riportare il riferimento dell'Allegato).			
Suolo	Distanza dal corpo idrico più vicino [m]	Esiste la possibilità di convogliare i reflui nel corpo idrico? (motivare la risposta)			
Pozzo perdente	Diametro [m]	Altezza [m]	Distanza tra fondo pozzo e massimo livello della falda [m]	Superficie della parete perimetrale [m ²]	Caratteristiche del terreno
Trincea di subirrigazione	Sviluppo della condotta disperdente [m]	Area di terreno interessato [m ²]	Distanza tra fondo trincea e massimo livello della falda [m]		Caratteristiche del terreno
Sottosuolo	Descrivere dettagliatamente la tipologia delle acque e le motivazioni alla scelta dello scarico nel sottosuolo.				

Ditta richiedente	Sito di	Pagina 7 di 7
-------------------	---------	---------------